

LETTURE DOMENICALI POLIGLOTTE

ITALIANO: NUOVA CEI 2008 – EBRAICO: Biblia Hebraica Stuttgartensia (BHS)

GRECO A.T: LXX - Ed. Rhalfs – GRECO N.T: Nestle-Aland 27^{ed.}1993

LATINO: Vulgata Stuttgartensia 1994 (riporta il Codice Amiatino, senza punteggiatura, dell'VIII secolo)

5a DOMENICA DI QUARESIMA – anno A

(le parti eventualmente evidenziate in grigio non fanno parte della lettura “ufficiale”)

Ez 37,12-14

TESTO LATINO

37:12 Propterea vaticinare et dices ad eos haec dicit Dominus Deus ecce ego aperiam tumulos vestros et educam vos de sepulchris vestris populus meus et inducam vos in terram Israhel
37:13 et scietis quia ego Dominus cum aperuero sepulchra vestra et eduxero vos de tumulis vestris populus meus
37:14 et dederò spiritum meum in vobis et vixeritis et requiescere vos faciam super humum vestram et scietis quia ego Dominus locutus sum et feci ait Dominus Deus.

TESTO EBRAICO

12 לְכֵן הַנְּבִיא וְאָמַרְתָּ אֲלֵיהֶם
כֹּה-אָמַר אֲדַבְּרֵנּוּ יְהוָה הַיְהִי אֲנִי פֹתַח
אֶת-קְבֻרֹתֵיכֶם וְהֵעֲלִיתִי אֶתְכֶם
מִקְבֻרֹתֵיכֶם עַמִּי וְהִבֵּאתִי אֶתְכֶם
אֶל-אֲדָמַת יִשְׂרָאֵל: ס
13 וַיִּדְעֻתֶם כִּי-אֲנִי יְהוָה בְּפִתְחֵי
אֶת-קְבֻרֹתֵיכֶם וּבְהֵעֲלֹתִי אֶתְכֶם
מִקְבֻרֹתֵיכֶם עַמִּי:
14 וְנָתַתִּי רוּחִי בְכֶם וְחָיִיתֶם
וְהִנַּחְתִּי אֶתְכֶם עַל-אֲדָמַתְכֶם
וַיִּדְעֻתֶם כִּי-אֲנִי יְהוָה דְּבַרְתִּי
וַעֲשִׂיתִי נְאֻם-יְהוָה: פ

TESTO ITALIANO

¹²Perciò profetizza e annuncia loro:
“Così dice il Signore Dio: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele.
¹³Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio.
¹⁴Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

TESTO GRECO

12 διὰ τοῦτο προφήτευσσον καὶ εἰπὸν πρὸς αὐτούς· τάδε λέγει Κύριος· ἰδοὺ ἐγὼ ἀνοίγω τὰ μνήματα ὑμῶν καὶ ἀνάξω ὑμᾶς ἐκ τῶν μνημάτων ὑμῶν καὶ εἰσάξω ὑμᾶς εἰς τὴν γῆν τοῦ Ἰσραήλ,
13 καὶ γνώσεσθε ὅτι ἐγὼ εἰμι Κύριος ἐν τῷ ἀνοιξαί με τοὺς τάφους ὑμῶν τοῦ ἀναγαγεῖν με ἐκ τῶν τάφων τὸν λαόν μου.
14 καὶ δώσω πνεῦμά μου εἰς ὑμᾶς, καὶ ζήσεσθε, καὶ θήσομαι ὑμᾶς ἐπὶ τὴν γῆν ὑμῶν, καὶ γνώσεσθε ὅτι ἐγὼ Κύριος· λελάληκα καὶ ποιήσω, λέγει Κύριος.

TESTO ITALIANO

Rm 8,8-11

TESTO GRECO

TESTO LATINO

⁸Quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio.

⁹Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene.

¹⁰Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia.

¹¹E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai

8.8 οἱ δὲ ἐν σαρκὶ ὄντες θεῷ ἀρέσαι οὐ δύνανται.

8.9 ὑμεῖς δὲ οὐκ ἐστὲ ἐν σαρκὶ ἀλλὰ ἐν πνεύματι, εἴπερ πνεῦμα θεοῦ οἰκεῖ ἐν ὑμῖν. εἰ δέ τις πνεῦμα Χριστοῦ οὐκ ἔχει, οὗτος οὐκ ἔστιν αὐτοῦ.

8.10 εἰ δὲ Χριστὸς ἐν ὑμῖν, τὸ μὲν σῶμα νεκρὸν διὰ ἁμαρτίαν τὸ δὲ πνεῦμα ζωὴ διὰ δικαιοσύνην.

8.11 εἰ δὲ τὸ πνεῦμα τοῦ ἐγείραντος τὸν Ἰησοῦν ἐκ νεκρῶν οἰκεῖ ἐν ὑμῖν, ὁ ἐγείρας Χριστὸν ἐκ νεκρῶν ζωοποιήσει καὶ τὰ θνητὰ σῶματα ὑμῶν διὰ τοῦ ἐνοικούντος αὐτοῦ

8:8 Qui autem in carne sunt Deo placere non possunt

8:9 vos autem in carne non estis sed in Spiritu si tamen Spiritus Dei habitat in vobis si quis autem Spiritum Christi non habet hic non est eius

8:10 si autem Christus in vobis est corpus quidem mortuum est propter peccatum spiritus vero vita propter iustificationem

8:11 quod si Spiritus eius qui suscitavit Iesum

morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

πνεύματος ἐν ὑμῖν.

a mortuis habitat in vobis qui suscitavit Iesum Christum a mortuis vivificabit et mortalia corpora vestra propter inhabitantem Spiritum eius in vobis.

TESTO ITALIANO

¹Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato.

²Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato.

³Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

⁴All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato».

⁵Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro.

⁶Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava.

⁷Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!».

⁸I discepoli gli dissero: «Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?».

⁹Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo;

¹⁰ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

¹¹Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo».

¹²Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà».

¹³Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno.

¹⁴Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto

¹⁵e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!».

Gv 11,1-45 TESTO GRECO

11.1 Ἦν δὲ τις ἀσθενῶν, Λάζαρος ἀπὸ Βηθανίας, ἐκ τῆς κώμης Μαρίας καὶ Μάρθας τῆς ἀδελφῆς αὐτῆς.

11.2 ἦν δὲ Μαριάμ ἡ ἀλείψασα τὸν κύριον μύρω καὶ ἐκμάξασα τοὺς πόδας αὐτοῦ ταῖς θριξίν αὐτῆς, ἧς ὁ ἀδελφὸς Λάζαρος ἠσθένει.

11.3 ἀπέστειλαν οὖν αἱ ἀδελφαὶ πρὸς αὐτὸν λέγουσαι, Κύριε, ἴδε ὃν φιλεῖς ἀσθενεῖ.

11.4 ἀκούσας δὲ ὁ Ἰησοῦς εἶπεν, Αὕτη ἡ ἀσθένεια οὐκ ἔστιν πρὸς θάνατον ἀλλ' ὑπὲρ τῆς δόξης τοῦ θεοῦ, ἵνα δοξασθῇ ὁ υἱὸς τοῦ θεοῦ δι' αὐτῆς.

11.5 ἠγάπα δὲ ὁ Ἰησοῦς τὴν Μάρθαν καὶ τὴν ἀδελφὴν αὐτῆς καὶ τὸν Λάζαρον.

11.6 ὡς οὖν ἤκουσεν ὅτι ἀσθενεῖ, τότε μὲν ἔμεινεν ἐν ᾧ ἦν τόπω δύο ἡμέρας,

11.7 ἔπειτα μετὰ τοῦτο λέγει τοῖς μαθηταῖς, Ἔγωμεν εἰς τὴν Ἰουδαίαν πάλιν.

11.8 λέγουσιν αὐτῷ οἱ μαθηταί, Ῥαββί, νῦν ἐζήτουν σε λιθάσαι οἱ Ἰουδαῖοι, καὶ πάλιν ὑπάγεις ἐκεῖ;

11.9 ἀπεκρίθη Ἰησοῦς, Οὐχὶ δώδεκα ὥραι εἰσιν τῆς ἡμέρας; ἐάν τις περιπατῇ ἐν τῇ ἡμέρᾳ, οὐ προσκόπτει, ὅτι τὸ φῶς τοῦ κόσμου τούτου βλέπει:

11.10 ἐάν δὲ τις περιπατῇ ἐν τῇ νυκτί, προσκόπτει, ὅτι τὸ φῶς οὐκ ἔστιν ἐν αὐτῷ.

11.11 ταῦτα εἶπεν, καὶ μετὰ τοῦτο λέγει αὐτοῖς, Λάζαρος ὁ φίλος ἡμῶν κεκοίμηται: ἀλλὰ πορεύομαι ἵνα ἐξυπνίσω αὐτόν.

11.12 εἶπαν οὖν οἱ μαθηταὶ αὐτῷ, Κύριε, εἰ κεκοίμηται σωθήσεται.

11.13 εἰρήκει δὲ ὁ Ἰησοῦς περὶ τοῦ θανάτου αὐτοῦ, ἐκεῖνοι δὲ ἔδοξαν ὅτι περὶ τῆς κοιμήσεως τοῦ ὕπνου λέγει.

11.14 τότε οὖν εἶπεν αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς παρρησίᾳ, Λάζαρος ἀπέθανεν,

TESTO LATINO

11:1 Erat autem quidam languens Lazarus a Bethania de castello Mariae et Marthae sororis eius

11:2 Maria autem erat quae unxit Dominum unguento et exersit pedes eius capillis suis cuius frater Lazarus infirmabatur

11:3 miserunt ergo sorores ad eum dicentes Domine ecce quem amas infirmatur

11:4 audiens autem Iesus dixit eis infirmitas haec non est ad mortem sed pro gloria Dei ut glorificetur Filius Dei per eam

11:5 diligebat autem Iesus Martham et sororem eius Mariam et Lazarum

11:6 ut ergo audivit quia infirmabatur tunc quidem mansit in eodem loco duobus diebus

11:7 deinde post haec dicit discipulis suis eamus in Iudaeam iterum

11:8 dicunt ei discipuli rabbi nunc quaerebant te Iudaei lapidare et iterum vadis illuc

11:9 respondit Iesus nonne duodecim horae sunt diei si quis ambulaverit in die non offendit quia lucem huius mundi videt

11:10 si autem ambulaverit nocte offendit quia lux non est in eo

11:11 haec ait et post hoc dicit eis Lazarus amicus noster dormit sed vado ut a somno exsuscitem eum

11:12 dixerunt ergo discipuli eius Domine si dormit salvus erit

11:13 dixerat autem Iesus de morte eius illi autem putaverunt quia de dormitione somni diceret

¹⁶Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

¹⁷Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro.

¹⁸Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri

¹⁹e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello.

²⁰Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa.

²¹Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!

²²Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà».

²³Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà».

²⁴Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno».

²⁵Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà;

²⁶chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?».

²⁷Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

²⁸Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama».

²⁹Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui.

³⁰Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro.

³¹Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

³²Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!».

³³Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato,

³⁴domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!».

³⁵Gesù scoppiò in pianto.

³⁶Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!».

³⁷Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli

11.15 καὶ χαίρω δι' ὑμᾶς ἵνα πιστεύσητε, ὅτι οὐκ ἤμην ἐκεῖ: ἀλλὰ ἄγωμεν πρὸς αὐτόν.

11.16 εἶπεν οὖν Θωμᾶς ὁ λεγόμενος Δίδυμος τοῖς συμμαθηταῖς, Ἄγωμεν καὶ ἡμεῖς ἵνα ἀποθάνωμεν μετ' αὐτοῦ.

11.17 Ἐλθὼν οὖν ὁ Ἰησοῦς εὗρεν αὐτόν τέσσαρας ἡδὴ ἡμέρας ἔχοντα ἐν τῷ μνημείῳ.

11.18 ἦν δὲ ἡ Βηθανία ἐγγὺς τῶν Ἱεροσολύμων ὡς ἀπὸ σταδίων δεκαπέντε.

11.19 πολλοὶ δὲ ἐκ τῶν Ἰουδαίων ἐληλύθεισαν πρὸς τὴν Μάρθαν καὶ Μαριάμ ἵνα παραμυθῶνται αὐτάς περὶ τοῦ ἀδελφοῦ.

11.20 ἡ οὖν Μάρθα ὡς ἤκουσεν ὅτι Ἰησοῦς ἔρχεται ὑπήντησεν αὐτῷ: Μαριάμ δὲ ἐν τῷ οἴκῳ ἔκαθέζετο.

11.21 εἶπεν οὖν ἡ Μάρθα πρὸς τὸν Ἰησοῦν, Κύριε, εἰ ἦς ὦδε οὐκ ἂν ἀπέθανεν ὁ ἀδελφός μου:

11.22 [ἀλλὰ] καὶ νῦν οἶδα ὅτι ὅσα ἂν αἰτήσῃ τὸν θεὸν δώσει σοὶ ὁ θεός.

11.23 λέγει αὐτῇ ὁ Ἰησοῦς, Ἄναστήσεται ὁ ἀδελφός σου.

11.24 λέγει αὐτῷ ἡ Μάρθα, Οἶδα ὅτι ἀναστήσεται ἐν τῇ ἀναστάσει ἐν τῇ ἐσχάτῃ ἡμέρᾳ.

11.25 εἶπεν αὐτῇ ὁ Ἰησοῦς, Ἐγὼ εἶμι ἡ ἀνάστασις καὶ ἡ ζωή: ὁ πιστεύων εἰς ἐμὲ καὶ ἀποθάνῃ ζήσεται,

11.26 καὶ πᾶς ὁ ζῶν καὶ πιστεύων εἰς ἐμὲ οὐ μὴ ἀποθάνῃ εἰς τὸν αἰῶνα: πιστεύεις τούτου;

11.27 λέγει αὐτῷ, Ναί, κύριε, ἐγὼ πεπίστευκα ὅτι σὺ εἶ ὁ Χριστὸς ὁ υἱὸς τοῦ θεοῦ ὁ εἰς τὸν κόσμον ἐρχόμενος.

11.28 Καὶ τούτου εἰποῦσα ἀπῆλθεν καὶ ἐφώνησεν Μαριάμ τὴν ἀδελφὴν αὐτῆς λάθρᾳ εἰποῦσα, Ὁ διδάσκαλος πάρεστιν καὶ φωνεῖ σε.

11.29 ἐκείνη δὲ ὡς ἤκουσεν ἠγέρθη ταχὺ καὶ ἦρχετο πρὸς αὐτόν:

11.30 οὐπω δὲ ἐληλύθει ὁ Ἰησοῦς εἰς τὴν κώμην, ἀλλ' ἦν ἐτι ἐν τῷ τόπῳ ὅπου ὑπήντησεν αὐτῷ ἡ Μάρθα.

11.31 οἱ οὖν Ἰουδαῖοι οἱ ὄντες μετ' αὐτῆς ἐν τῇ οἰκίᾳ καὶ παραμυθούμενοι αὐτήν, ἰδόντες τὴν Μαριάμ ὅτι ταχέως ἀνέστη καὶ ἐξῆλθεν, ἠκολούθησαν αὐτῇ δόξαντες ὅτι ὑπάγει εἰς τὸ μνημεῖον ἵνα κλαύσῃ ἐκεῖ.

11.32 ἡ οὖν Μαριάμ ὡς ἦλθεν ὅπου ἦν Ἰησοῦς ἰδοῦσα αὐτὸν ἔπεσεν αὐτοῦ πρὸς τοὺς πόδας λέγουσα αὐτῷ, Κύριε, εἰ ἦς ὦδε οὐκ ἂν μου ἀπέθανεν ὁ ἀδελφός.

11:14 tunc ergo dixit eis Iesus manifeste Lazarus mortuus est

11:15 et gaudeo propter vos ut credatis quoniam non eram ibi sed eamus ad eum
11:16 dixit ergo Thomas qui dicitur Didymus ad discipulos eamus et nos ut moriamur cum eo

11:17 venit itaque Iesus et invenit eum quattuor dies iam in monumento habentem
11:18 erat autem Bethania iuxta Hierosolyma quasi stadiis quindecim

11:19 multi autem ex Iudaeis venerant ad Martham et Mariam ut consolarentur eas de fratre suo

11:20 Martha ergo ut audivit quia Iesus venit occurrit illi Maria autem domi sedebat

11:21 dixit ergo Martha ad Iesum Domine si fuisses hic frater meus non fuisset mortuus

11:22 sed et nunc scio quia quaecumque poposceris a Deo dabit tibi Deus

11:23 dicit illi Iesus resurget frater tuus

11:24 dicit ei Martha scio quia resurget in resurrectione in novissima die

11:25 dixit ei Iesus ego sum resurrectio et vita qui credit in me et si mortuus fuerit vivet

11:26 et omnis qui vivit et credit in me non morietur in aeternum credis hoc

11:27 ait illi utique Domine ego credidi quia tu es Christus Filius Dei qui in mundum venisti

11:28 et cum haec dixisset abiit et vocavit Mariam sororem suam silentio dicens magister adest et vocat te

11:29 illa ut audivit surgit cito et venit ad eum
11:30 nondum enim venerat Iesus in castellum sed erat adhuc in illo loco ubi occurrerat ei Martha

11:31 Iudaei igitur qui erant cum ea in domo et consolabantur eam cum vidissent Mariam quia cito surrexit et exiit secuti sunt eam dicentes quia vadit ad monumentum ut ploret ibi

11:32 Maria ergo cum venisset ubi erat Iesus videns eum cecidit ad pedes eius et dixit ei

occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

³⁸Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra.

³⁹Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni».

⁴⁰Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?».

⁴¹Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato.

⁴²Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato».

⁴³Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!».

⁴⁴Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

⁴⁵Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

11.33 Ἰησοῦς οὖν ὡς εἶδεν αὐτὴν κλαίουσαν καὶ τοὺς συνελθόντας αὐτῇ Ἰουδαίους κλαίοντας, ἐνεβριμήσατο τῷ πνεύματι καὶ ἐτάραξεν ἑαυτόν:

11.34 καὶ εἶπεν, Ποῦ θεθείκατε αὐτόν; λέγουσιν αὐτῷ, Κύριε, ἔρχου καὶ ἴδε.

11.35 ἐδάκρυσεν ὁ Ἰησοῦς.

11.36 ἔλεγον οὖν οἱ Ἰουδαῖοι, Ἴδε πῶς ἐφίλει αὐτόν.

11.37 τινὲς δὲ ἐξ αὐτῶν εἶπαν, Οὐκ ἐδύνατο οὗτος ὁ ἀνοίξας τοὺς ὀφθαλμούς τοῦ τυφλοῦ ποιῆσαι ἵνα καὶ οὗτος μὴ ἀποθάνῃ;

11.38 Ἰησοῦς οὖν πάλιν ἐμβριμώμενος ἐν ἑαυτῷ ἔρχεται εἰς τὸ μνημεῖον: ἦν δὲ σπήλαιον καὶ λίθος ἐπέκειτο ἐπ' αὐτῷ.

11.39 λέγει ὁ Ἰησοῦς, Ἄρατε τὸν λίθον. λέγει αὐτῷ ἡ ἀδελφὴ τοῦ τετελευτηκότος Μάρθα, Κύριε, ἤδη ὄζει, τεταρταῖος γάρ ἐστιν.

11.40 λέγει αὐτῇ ὁ Ἰησοῦς, Οὐκ εἶπόν σοι ὅτι ἐὰν πιστεύσῃς ὀψῇ τὴν δόξαν τοῦ θεοῦ;

11.41 ἦραν οὖν τὸν λίθον. ὁ δὲ Ἰησοῦς ἤρεν τοὺς ὀφθαλμούς ἄνω καὶ εἶπεν, Πάτερ, εὐχαριστῶ σοι ὅτι ἤκουσάς μου.

11.42 ἐγὼ δὲ ἤδην ὅτι πάντοτέ μου ἀκούεις, ἀλλὰ διὰ τὸν ὄχλον τὸν περιστώτα εἶπον, ἵνα πιστεῦσωσιν ὅτι σύ με ἀπέστειλας.

11.43 καὶ ταῦτα εἰπὼν φωνῇ μεγάλῃ ἐκραύγασεν, Λάζαρε, δεῦρο ἔξω.

11.44 ἐξῆλθεν ὁ τεθνηκὼς δεδεμένος τοὺς πόδας καὶ τὰς χεῖρας κειρίαις, καὶ ἡ ὄψις αὐτοῦ σουδαρίῳ περιεδέδετο. λέγει αὐτοῖς ὁ Ἰησοῦς, Λύσατε αὐτόν καὶ ἄφετε αὐτὸν ὑπάγειν.

11.45 Πολλοὶ οὖν ἐκ τῶν Ἰουδαίων οἱ ἐλθόντες πρὸς τὴν Μαριάμ καὶ θεασάμενοι ἃ ἐποίησεν, ἐπίστευσαν εἰς αὐτόν:

Domine si fuisses hic non esset mortuus frater meus

11:33 Iesus ergo ut vidit eam plorantem et Iudaeos qui venerant cum ea plorantes fremuit spiritu et turbavit se ipsum

11:34 et dixit ubi posuistis eum dicunt ei Domine veni et vide

11:35 et lacrimatus est Iesus

11:36 dixerunt ergo Iudaei ecce quomodo amabat eum

11:37 quidam autem dixerunt ex ipsis non poterat hic qui aperuit oculos caeci facere ut et hic non moreretur

11:38 Iesus ergo rursum fremens in semet ipso venit ad monumentum erat autem spelunca et lapis superpositus erat ei

11:39 ait Iesus tollite lapidem dicit ei Martha soror eius qui mortuus fuerat Domine iam fetet quadriduanus enim est

11:40 dicit ei Iesus nonne dixi tibi quoniam si credideris videbis gloriam Dei

11:41 tulerunt ergo lapidem Iesus autem elevatis sursum oculis dixit Pater gratias ago tibi quoniam audisti me

11:42 ego autem sciebam quia semper me audis sed propter populum qui circumstat dixi ut credant quia tu me misisti

11:43 haec cum dixisset voce magna clamavit Lazare veni foras

11:44 et statim prodiit qui fuerat mortuus ligatus pedes et manus institis et facies illius sudario erat ligata dicit Iesus eis solvite eum et sinite abire

11:45 multi ergo ex Iudaeis qui venerant ad Mariam et viderant quae fecit crediderunt in eum.